

Manon Hansemann
Direttrice dell'istituto Francese di Firenze

Discorso di commiato
Maggio 2022

Signor Presidente del Consiglio regionale della Toscana
Signora Assessora del Comune di Firenze
Signora Assessora al Comune di Scandicci, cara Diye
Signora Assessora al Comune di Prato, cara Flora
Colonnello Petti

Madame la Conseillère Culturelle et Directrice de l'Institut français Italia, chère Claire Clément

Distinte autorità, Cari partner, Cari colleghi, Cari amici,

Sono passati quattro anni.

Quattro anni durante i quali, con ciascuna e ciascuno di voi non solo ho progettato, pianificato, programmato, preparato, predisposto, sistemato, allestito, ma anche con ciascuna e ciascuno di voi ho parlato, immaginato, discusso, dibattuto, dubitato, analizzato, cambiato. La lista di tutto quello che abbiamo realizzato insieme è molto lunga, perché siamo riusciti a portare avanti tante collaborazioni nonostante gli ostacoli e non parlo soltanto di Covid.

Sono numerose, cari partner, le tappe che avete avuto la forza, il coraggio e la volontà di affrontare per concretizzare di comune intesa quelli che sono stati i nostri progetti: la lingua, la cultura, i modi di fare, l'approccio verso il tempo, il calendario, il denaro, la visione dell'altro avrebbero potuto mettere in difficoltà la comunicazione e la relazione come può succedere quando si lavora tra due culture e due lingue diverse. La vostra presenza stasera è la testimonianza che lavorare insieme ha un vero senso e rimane oggi sempre fondamentale.

Non ho, purtroppo, il tempo di elencare tutti i progetti che abbiamo portato avanti insieme. Vorrei ricordare un evento all'anno di questi quattro anni trascorsi:

- **Novembre 2018:** il convegno sulla Grande Guerra organizzato dall'Associazione degli Amici dell'Istituto francese di Firenze, l'Università di Firenze e l'Educandato Statale della SS. Annunziata a Poggio Imperiale. In quel contesto abbiamo proceduto alla rimessa in luce, al restauro e al collocamento nell'atrio dell'Istituto della lapide commemorativa in onore dei Soldati francesi di Toscana morti durante la Prima Guerra Mondiale.

- **Ottobre 2019:** la ricostruzione storico-gastronomica del menù offerto nel corso del banchetto di nozze di Caterina de' Medici con il futuro re di Francia Enrico II, una ricostruzione che si deve ad Anna-Maria Evangelista, e al lavoro organizzativo svolto insieme al Comune di Firenze, all'Associazione Mus.e - che cura la valorizzazione del patrimonio dei Musei Civici Fiorentini-, all'Enoteca Pinchiorri e all'hotel Relais Santa Croce, nonché al Conservatorio Cherubini e al Centre d'études supérieures de la Renaissance à Tours.

- **Primavera 2020:** per combattere l'isolamento a cui costringe l'emergenza Covid, tutta l'équipe dell'Istituto adatta completamente in pochi giorni il suo modo di lavorare: scoperta di Zoom e di nuove piattaforme, trasformazione dei corsi Online (che non sono mai stati interrotti), formazione Online, telelavoro da casa, diretta Facebook, incontri di lettura, video "fai da te", concorso via Instagram, concerti in Streaming, ecc.

- **Maggio 2021:** l'organizzazione del convegno - realizzato metà in presenza e metà online e diffuso sul canale Rai Storia di Rai Cultura - sulle Eredità Napoleoniche, con dodici relatori e moderatori, sia francesi che italiani, che hanno dibattuto su tutto ciò che Napoleone ci ha lasciato in eredità e che è in uso ancora oggi. Il convegno è stato organizzato insieme alla Scuola di Scienze politiche di Firenze, al Museo Napoléon 1er di Fontainebleau, al Musée des Mines Paris Tech, al Centre National des Arts et Métiers e all'Université de Limoges.

- **Marzo 2022:** il ciclo cinematografico CINEDAMS, organizzato insieme al Dipartimento SAGAS (Storia, Archeologia, Geografia, Arte, Spettacolo) dell'Università di Firenze, grazie in particolare alla collaborazione con la professoressa Cristina Jandelli. In questo 2022 (invece del 2020), il ciclo cinematografico CINEDAMS ha potuto felicemente concludersi oggi, con la proiezione dell'ultimo film in programma.

Scrivendo questo mio intervento, mi sono resa conto che tante sono le iniziative portate a termine grazie a tutto un lavoro svolto in collaborazione, e che la "salute" dell'Istituto è abbastanza buona; quanto alle sue attività, abbiamo quasi ritrovato i numeri del 2019. Questo è stato reso possibile grazie all'impegno della nostra sede a Roma, oltre all'impegno dell'équipe dell'istituto: agli insegnanti che sanno rendere attraente il francese nonostante la grammatica cosiddetta difficile (ma che non è più difficile di quella italiana) nonché grazie alla squadra amministrativa, tecnica, finanziaria, letteraria, "stagistica", organizzativa e comunicativa che rende i progetti concreti e con cui ho lavorato con grande piacere. Non dimentico la mia collega Nelly, con cui ho imparato molto nel lavoro con le scuole.

Vorrei anche salutare e ringraziare la mia collega del Consolato, Sophie, con cui ho condiviso un altro tipo di responsabilità, rivolta alla comunità francese stabilita o di passaggio a Firenze. Quest'anno, ci sono state e ci saranno le elezioni, ma oltre le elezioni non bisogna dimenticare la gestione della quotidianità che riguarda la vita amministrativa dei francesi e ovviamente le situazioni d'emergenza che, come potete immaginare, sono numerose, diverse e impegnative...

Ora, mi preparo a ritornare in Francia, al Ministero della Cultura (da cui provengo) dopo aver tanto imparato professionalmente, ma non solo: prima di tutto ho migliorato il mio italiano (ho superato l'esame d'Italiano Lingua Straniera, il CILS, l'anno scorso); e poi la cucina (ho seguito corsi di cucina italiana); ho imparato le buone maniere (era tempo!) presso l'Accademia italiana Galateo.

Infine, ho avuto la fortuna di avere una visione di Firenze molto privilegiata: sono stata nominata Accademica d'onore nell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze; ho ricevuto il Premio Ponte Vecchio; ho potuto visitare due volte i laboratori dell'Opificio delle pietre dure presso la Fortezza da Basso, accompagnata da eminenti specialisti; ho potuto anche visitare la manifattura Ginori a Sesto Fiorentino; ho potuto ammirare i laboratori della Fondazione Arte della seta Lisio di Firenze. Sono stata sempre bene accolta dal Sindaco di Firenze, che, devo dire, ha il più bell'ufficio che può esistere. Il mio unico rimpianto di visitatrice è di non avere percorso il Corridoio Vasariano... ma ritornerò!

L'ultimo ringraziamento lo vorrei rivolgere alla mia équipe di famiglia, Constance e Pawel, che mi hanno seguita in questa avventura, mi hanno sostenuta, ascoltata, incoraggiata e che sono ancora una volta pronti a una nuova sfida in un posto nuovo.